

SUL

CARATTERE PROVVIDENZIALE

DEL

GRANDE AVVENIMENTO DEGLI 8 DICEMBRE 1854

DISCORSO

DI MONS.

D. BARTOLOMMEO D' AVANZO

VESCOVO DI CASTELLANETA

Commendatore del Real Ordine di Francesco I ecc. ecc.

AGLI

ALUNNI DEL SUO SEMINARIO



(Estratto dalla Raccolta Religiosa La Scienza e La Fede, Vol. XXIX, Fasc. 170)

NAPOLI 1855

PE' TIPI DI VINCENZO MANFREDI

Gaude, Maria Virgo, CVNCTAS haereses
sola interemisti in universo Mundo;
Ant. Offic. B. M. V. ex s. Bernard.
Serm. DE DVODECIM STELLIS

Perchè l'Avvenimento degli otto dicembre ultimo ha commosso tutto l'orbe, colmando i figliuoli di Gesù d'ineffabile gioia, ed i nemici di una rabbia furiosa? L'è questa, miei Figliuoli dilettissimi, la interrogazione che avete fatta a voi stessi, allorquando nell'atto della inaugurazione della nuova cappella di questo Seminario al primo giorno del corrente anno vi facevamo parola di siffatto grandioso Avvenimento, e vi esortavamo ad accendere sempre più il vostro cuore della tenera divozione verso la SS. Vergine Immacolata, sotto la cui protezione fin dal principio voi foste collocati, e la Cui novella Immagine in detta cappella solennemente si benediva. Certamente voi fin dalla più tenera età educati alla divozione di Maria Santissima Immacolata, voi cui i parenti con lodevole esempio hanno avvezzato al rigoroso digiuno, che in tutta questa diocesi si osserva in pane ed acqua alla vigilia della festività, voi comprendete bene che cosa sia un devoto festeggiamento a Maria Immacolata, ma non comprendete perchè abbiano dovuto commuoversi tutte le Genti per siffatto avvenimento. Avevamo noi accennato nelle varie Omelie e nell'ultima nostra Notificazione per il solenne Triduo, essere desso di un carattere tutto Provvidenziale, un rimedio, cui ne' divini imperscrutabili decreti e consigli il Signore, Padre di tutta la consolazione, ha serbato a' mali de' giorni nostri; e però cagionar tanta gioia a' figliuoli

di Gesù, e tanta rabbia a' figliuoli di Satana: ma questo è appunto ciò che voi avete chiesto che vi si venga spiegando, pregandoci di dare al nostro concetto più ampio sviluppamento. E noi abbiamo lodata la vostra santa curiosità, che è principio della scienza: e sapendo che manifestare le opere di Dio è cosa lodevolissima [1] a fine di affezionarvi sempre più alla divozione verso Maria Vergine Immacolata, Cui affidati noi stessi fin dalla infanzia orfani sperimentammo mai sempre amorosissima Madre, ci siamo determinati ad esprimervi in questo Discorso il più brevemente si possa quali debbano essere i pensieri di un cattolico in sì fausta occasione.

Per conoscere in tutta la estensione la potenza del rimedio è d' uopo esaminare la larghezza e profondità della piaga: e per farsi un' idea de' mali dell' epoca nostra è d' uopo risalire alla sorgente di essi. Due sono le basi del cristiano edificio: una dottrina divinamente rivelata, ed una Chiesa cui Gesù Cristo stesso ha stabilita Depositaria, Maestra e Giudice di tale dottrina; sono desse talmente tra loro connesse, che è impossibile scrollar l' una senza dell' altra. Egli è però che ormai sono quasi diciannove secoli da che Satanno, il quale da serpente insidiatore era stato omicida dell' uomo fin dal principio [2], pieno di furore contro del Cristo Redentore da Chi fu debellato e vinto sul Golgota [3], suscitò in ogni tempo gli empii suoi figliuoli a prendere di mira l' una o l' altra sotto varie forme.

Ma egli era serbato a' suoi empii figliuoli del secolo XVI il triste vanto di allargare il combattimento investendo insieme e direttamente l' una e l' altra base dell' edificio del

[1]) Tobiae XII, 7.

[2]) V. *Genes.* III, 1; Joann. VIII, 44. Del Regno di Gesù e di Satana in questo mondo, e della guerra di questo contro di quello, che cominciata nel terrestre Paradiso avrà fine coll' uccisione dell' Anticristo, parlammo di proposito in uno de' nostri *Opuscoli teologico-biblici*, p. 221 segg. della edizione della *Biblioteca Cattolica*, Napoli 1854. Però volentieri ora rimandiamo ad essi per non ripetere le dimostrazioni e le citazioni in esse contenute.

[3]) *Ad Coloss.* II, 15.

Redentore, e dopo trecento anni di ostinati preparamenti e di pugne parziali venir finalmente a nostri giorni co' figliuoli di Gesù a campale battaglia. Per fermo, il primogenito figliuolo di Satana a quella epoca, l'apostata di Wurtemberg, con una mano traeva nel fango il Capo augusto della Chiesa [1], versando sul suo capo gli epiteti più odiosi per procurarne il discredito, proclamandolo financo con sacrilega bocca qual Capo della prostituta di Babilonia, acciò tolto di mezzo il Capo, le membra da sè si disfacessero, e la Chiesa caduta in anarchia restasse per questo stesso annientata: e con l'altra mano introduceva nella dottrina rivelata il principio dello *spirito privato*, o sia del *libero esame*, quel modico fermento che doveva corromperne tutta la massa [2], facendo scomparire, se fosse stato possibile, la Rivelazione tutta quanta riducendola da divina, qual'è, a proporzioni di un ordinario parto dell'uomo. I seguaci di lui, poscia suoi avversarii in mille sette divisi,ma sempre suoi discendenti, senza dimenticare gli oltraggi contro del Capo della Chiesa, si adoprarono a tutt' uomo perchè il fermento prestamente la intera massa della cristiana dottrina infettasse. Satanno spingeva per tal modo l'urto contro la doppia base del cristiano edificio a nome stesso della Religione, la cui dottrina si pretendeva purificare e vindicare dal Papa dichiarato depositario di essa ed interprete ma corrotto e corrompitore. Pur tuttavolta la Società in quei giorni era ancora più cattolica di quello si era creduto da Satan dopo un secolo del così detto vantato risorgimento delle lettere e dottrine pagane. Essa usciva da quell'epoca la quale perchè veramente cattolica,

---

[1]) V. Bossuet, *Storia delle Variazioni*, passim.

[2]) « E perchè? perchè tutti i dogmi dell'insegnamento cattolico per quanto fossero alterati o negati, finchè l'autorità propria di questo insegnamento sussiste ed è riconosciuta, essa può fulminare l'errore e far valere l'autorità: ma ripudiata l'autorità di questo insegnamento, il male diviene senza rimedio e non rimane altro che morte ». Così il Nicolas nell'importantissima sua opera *Del Protestantismo e di tutte l'eresie nelle loro attenenze col Socialismo*, vers. per cura della Società della *Biblioteca Cattolica*, Napoli 1852, p. 17 e seg.

*

è stata segno per 300 anni alle più sfrontate menzogne [1]: dieci secoli di durate fatiche dalla Chiesa, che aveva fondata la civiltà dell' Europa, non potevano essere così presto e tutti cancellati. Resistè quindi al doppio urto terribile: il principio divino *autoritativo*, in cui l' Europa cattolica era stata educata, prevalse: la dottrina rivelata fu espurgata dal vecchio fermento, cui l' uomo nemico aveva cercato furtivamente introdurvi, e la Tridentina ecumenica Sinodo sta a novello trionfo di Gesù contro Satanno.

Il quale dalla sconfitta fatto più accorto, mentre nell'Alemagna mostratosi a lui più docile, seguitava a far trarre dal principio dissolvente dello *spirito privato* le ultime conseguenze, fino a farlo introdurre nel diritto pubblico Europeo sotto le forme dell'indifferentismo o libertà di coscienza [2], si applicava con altra astuzia a pervertire la Occidentale Europa. Epperò alla guerra aperta contro del Papa, che poco avevagli in questa fruttato, sostituiva un' altra più velata ma più efficace, perchè sotto forma cattolica combattuta da sedicenti cattolici. denominati poscia Giansenisti e Gallicani, ed in ultimo pseudo-politici Febroniani, per opera de' quali si ravvivava l'odio contro del Capo della Chiesa, ora la spirituale giurisdizione di Lui sull' orbe cattolico, ora la infallibilità delle definizioni dogmatiche dichiarandosi come intollerabili abusi [3]. In quanto alla dot-

---

[1]) È risaputo quel famoso detto del de Maistre: « Da 300 anni la storia non è che una manifesta congiura contro la verità». «Vi sarà tempo, e tra non molto in cui di nulla si riderà tanto quanto di quelli che hanno creduto ridere sulle spalle del medio evo ». Col nome di *medio Evo* vien designato il periodo, che passa tra la estinzione dell' impero di Occidente nel 476, e la presa di Costantinopoli nel 1453.

[2]) Ciò avvenne alla pace di Westfalia fatta tra i principi cattolici e protestanti nel 1648, riprovata dal Pontefice Innocenzo X *tanquam Ecclesiae et imperio noxiam atque probrosam*; V. Wouters, *Hist. Eccl. comp.* t. III, p. 117, Neap. 1850.

[3]) L' antesignano di tutti fu il Richer, il quale dal 1591 cominciò a spargere sì perniciose dottrine nella Università di Parigi fino al 1613 in cui furono condannate; le quali vennero adottate in seguito da Parlamenti di Francia, ed indi da' Giansenisti per eludere la condanna del 1653; formulate di poi da' Gallicani nella

trina poi Satanno toglieva la maschera allo *spirito privato* e lo faceva vedere qual è in sè stesso la *ragione individuale*: della quale fatti proclamare i pretesi dritti da taluni ingegni sbrigliati [1], formulava per mezzo di Cartesio l' autonomia *prescindendo* dalla Rivelazione; indi per il costui discepolo Spinosa [2] proclamava la Rivelazione stessa impossibile, e poco dopo abortiva il Naturalismo anglicano e Deismo francese. Pervertiti in tal modo gli spiriti, pullular faceva le nefande sette secrete, le quali allacciavano l' intera Europa in una rete di ferro, di cui l' una corda maestra sortiva di Inghilterra, e l'altra dalla Baviera [3]: e però al dato segnale si procedeva insieme apertamente all' assalto contro la doppia base del cristiano edificio, trascinando per una parte il Capo della Chiesa nel fondo di una prigione, e per l' altra proclamando la Ragione maestra e donna anzi Dea, cui infami incensi offerivansi!... Ma troppo! le orgie della Dea novella furono affocate nel sangue: l' Europa Occidentale smarriva alla vista dell' abisso, che si aveva scavato colle sue mani: inorridita a quelle luride scene di sangue volgeva indietro lo sguardo.

---

famosa Assemblea del 1682 riprovata da Papa Innocenzo XI, e finalmente amplificate da' Febroniani condannati con decreto di Clemente XIII nel 1764. Tutti costoro sono chiamati *haereticorum semi-fratres* dal dottissimo Lieberman; V. *Instit. theol.* etc. t. II, p. 161, Brixiae 1843. V. pure il Wouters, *Hist. Eccl.* cit., e per il Richer ed i Gallicani è assai utile il libro intitolato: *L' Église et L' État* par Melchior du Lac, Paris 1850.

[1]) Tra' quali la più triste celebrità acquistossi Giordano Bruno morto verso il 1600 inventore della dottrina de' *vortici* adottata poscia ed adornata dal Cartesio, che morì nel 1650.

[2]) Moriva nel 1677. Senza pregiudicare la quistione, che ora ferve tra' dotti specialmente in Francia, sulla ortodossia di Cartesio, ricordiamo che le costui opere sono all' Indice de' Libri proibiti, e che Spinosa fabbricò il suo empio sistema adottando i principii di Cartesio. V. Galluppi, *Saggio Filosof.* t. IV, l. 3, c. 6.

[3]) La setta detta de' *Frammasoni* verso l' anno 1720, e l' altra degli *Illuminati* verso il 1766, condannate con Bolle da' Pontefici Clemente XII nel 1738 e Benedetto XIV nel 1751 e confermate poi da' Pontefici loro successori ed estese alle sette di ogni sorta; V. Wouters, *Histor.* cit.; Tassoni, *La Religione dimostrata* ecc. t. I, c. 28.

La Religione di Colui, che era stato chiamato, orrendo a dirsi! l' *Infame*, si ravvisava di nuovo qual' è un giogo soave: il Galileo era di nuovo acclamato qual Redentore del mondo, ed il Vicario di Lui veniva ricollocato sulla Sedia Magistrale, cui Gesù assegnato aveva al Pescator di Betsaida.

Ma l'antico Serpente che Diavolo appellasi e Satana, il quale seduce tutta la terra[1], sebbene per le continue sconfitte sia dannato a mordere la polvere, pure non cesserà dalle insidie contro il piè di Chi gli preme la testa fino al dì in che dal vincitore Gesù sarà gittato per sempre nello stagno di solfo e di fuoco a bruciare in eterno[2]. Da astuto che egli è vedendo adunque che il primo assalto contro delle basi del cristiano edificio dato a nome della *Religione purificata*, ed il secondo dato a nome della *Ragione emancipata* erano andati a vuoto, pensa poterne venire a capo facilmente, se la Religione e la Ragione insieme, la Teologia cioè e la Filosofia congiunte a suo modo gli prestassero aiuto; chè così l' Europa centrale, ove l' elemento religioso aveva più dominato, avrebbe dato la mano all' Europa occidentale, ove il filosofismo aveva messe le barbe; e l' edificio del Cristo sarebbe così del tutto abbattuto. Ed eccolo all'opera. Il Naturalismo anglicano ed il Deismo francese già si erano per le suggestioni di lui intromessi in Germania, e dopo breve pugna facevan tregua col Protestantesimo in languore: Satana promuove la pace, ed a nome di una transazione amicale ne vien fuora il Razionalismo. Dal quale proclamasi ben tosto la identità della Filosofia e della Teologia in maniera, che la Religione sia simbolo della Ragione, ed il Cristianesimo per essere ragionevole, debbasi filosoficamente interpretare[3]. Spiegata così la bandiera di Satana eccoti arrollarvisi numerosi combattenti e precipitarsi sul deposito della cristiana dottrina, e saccheggiarla empiamente pretendendo spiegarla. Primamente si avventano alla Bibbia, e con inter-

---

[1]) *Apoc.* XII, 9.—[2]) *Gen.* III, 14, 15; *Apocal.* XX, 2, 14.
[3]) Ved. *Opusc.* cit. p. 7 seg., 39, 50 seg.

pretazione pria *vulgare* poi *gnostica* per mito ora *istorico* or *filosofico* or *poetico* or *misto* si adoprano a tutt' uomo per farne scomparire la inspirazione divina. Ad ascoltarli, la formazione di Eva dalla costa di Adamo è mito, che esprime la veemenza dell' amor dell' uomo verso la donna;il Serpente e la tentazione è un mito con che l'*antico filosofante* espresse il primo uso della ragione fatto dall' uomo nel N. Testamento,è mito il Concepimento miracoloso di Gesù e la Natività da una Vergine , mito il Battesimo, la Tentazione, la Trasfigurazione, l'Ascensione: in una parola, il Vangelo tutto quanto è un mito. Così i Razionalisti biblici [1].

Pertanto essendosi bandita l' autonomia della Ragione, cioè la maggioranza assoluta della Filosofia sulla Teologia, spacciandosi quella come l' ultimo svolgimento dello spirito umano, era ben naturale, che a' filosofi spettasse l' ultimo verbo di spiegazione, o sia distruzione, del domma religioso. Ed eccoti però i filosofi razionalisti di Germania, panteisti discendenti da Spinosa per Kant, far loro propri i lavori de' razionalisti biblici, ancora eglino discendenti da Spinosa per Semler [2], e seder gravemente alla teologica scranna. Fichte, Schelling, Hegel sono d' essi co' loro numerosi seguaci i tristi istrumenti da Satana adoperati per arrivare, se fosse stato possibile, alla distruzione del Vero Cattolico. Le più importanti quistioni, che lo spirito umano possa elevare, riguardano Iddio, il Mondo e l' Uomo : ed eccoti i filosofanti sentenziare bestemmiando: Iddio non avere personalità; la Creazione ed il miracolo e la profezia essere impossibile : l' Umanità avere uno svolgimento

---

[1]) Del Razionalismo di ogni sorta e del mito abbiamo sufficientemente parlato negli *Opuscoli* cit. p. 42-89. Aggiungiamo a grazia di esempio la spiegazione data dal Rosenmüller, razionalista moderato,circa la tentazione del *Serpente* (*Gen.* III), che più riguarda l' oggetto del presente discorso:« *Ex vetusti philosophantis poetae mente* etiam primi illi mortales perniciosissimo rationis dono non prius affectos se senserunt, quam quis maris esset quis feminae usus agnovisset ! ! ! » Ved. *Schol. in Gen. III*, p. 107, Lipsiae 1821.

[2]) V. *Opusc.* cit. p. 15 seg.

continuo sia instantaneo sia progressivo: il male essere l'imperfezione: la vita avvenire una chimera, tutto doversi risolvere nell'assoluto: l'uomo essere *Deus in fieri* !!! D'accordo su tali basi ciascuno ravvisa a suo modo in ogni domma cristiano un mito, o sia simbolo di qualche filosofica idea. Quindi la Trinità e l'Incarnazione, il peccato originale e la Redenzione, e la divinità e la personalità di G. Cristo, l'assistenza continua dello Spirito nella Chiesa, e quanti sono i dommi della dottrina cattolica sono tutti con vario gergo sì, ma tutti a forza di mitologiche spiegazioni annientati, talchè il più audace degli ultimi razionalisti biblici ed insieme ammiratore di Hegel entusiasta non ha difficoltà di proclamare, che il Cristo di Hegel cancellerebbe per sempre la rimembranza del Cristo storico o sia Evangelico [1].

Nè questo furor nel distruggere il domma restringesi alla Germania, chè di là ritorna in Francia donde colla veste di filosofismo era partito. Ivi i novelli adepti di Satana indossano la veste di Eclettici, e ritenendo in sostanza la panteistica soluzione data da' razionalisti alemanni circa le più importanti quistioni, fanno una copia mal condotta ed indigesta delle dottrine germaniche mescolate alla vecchia incredulità francese; ed eglino ancora con una mirabile alchimia di miti e di simboli adornati con eleganza e disinvoltura francese credono di trovare sotto i dommi cristiani le più strane cose del mondo. Ed eccoti gli spiriti tutti agitati dalle quistioni religiose: le cattedre di filosofia e di letteratura invadono il campo della teologia: non si può ascoltare una lezione di storia, di belle lettere, di economia ecc. senza trovarvi della teologia [2]. Nè si contentano di rimanere come i Germani nelle astratte regioni dello scibile, ma deducono da' principii fermati le conseguenze più arrischiate nella pratica, e dal campo teologico-filosofico all' ordine sociale discendendo, applicando an-

---

[1]) V. *Opusc.* cit. p. 23, 37 seg. e 41.

[2]) V. Maret, *Teodicea Cristiana*, p. 67 della versione per cura della Società della *Biblioteca Cattolica*, non che gli *Opusc.* cit. p. 143.

cora eglino a loro modo gli augusti nomi di Triade e Religione, di Domma e di Culto, di sacerdoti Teurgi e Teologi. E d' indole come sono impetuosi, passano tosto dalla persuasione all' entusiasmo, ed eccoli novelli profeti predire la imminente ruina del Cristianesimo *antico* per dar luogo ad un *novello* Cristianesimo ma sviluppato, perfezionato, ideale: ed annunziare il *Cristo a dì nostri amplificato e rinnovellato, e come uscito fuori di bel nuovo dal sepolcro* [1]. Ma qual sarà questo Cristianesimo rinnovellato, ampliato ? Un Cristianesimo, in cui gli antichi dommi non sono che miti, e però Cristianesimo senza il domma del peccato di origine , e della originale condanna al sudor della fronte, e della maledizione alla terra a cagion del peccato dell' uomo; e quindi senza il domma della personalità e divinità del Gesù Redentore, e della Trinità individuale e della Incarnazione del Verbo: Cristianesimo che professi esser l' uomo un *Dio*, però non dover che contentare le sue passioni e pensare ad essere qua giù felice, accumulando i maggiori mezzi per contentarle. Quindi possibilità di associarsi, ma non suggettarsi l' uno all' altro, essendo tutti uguali del tutto, onde non debba esservi nella società nè capo, nè autorità, nè governo, come non vi ha Dio ! in una parola un Cristianesimo, che adotti questo principio: « L' anarchia è l' ordine, la proprietà è un furto, il Dio è il male ! ! » Qual sarà dunque tal novello Cristianesimo ? uditelo: chè Satana credendo giunto il tempo opportuno all' assalto generale, spiattellatamente il proclama dopo aver travagliato in secreto il mistero delle sette: « Il Cristianesimo egli è la *Fraternità*, il *Comunismo*. . . Siate dunque comunisti voi tutti che vi chiamate cristiani ! ! ! » Deh ! chi potrà immaginare quanti proseliti non debba una tale dottrina trovare nel popolo, il quale è sempre più inclinato verso la rivolta, che verso la rassegnazione e la pazienza ? Eccolo a trarre l' ultima conseguenza pratica, e domandare in massa *tre ore di saccheggio*. E già l' incendio per il solito dalla occidentale passa alla centrale Eu-

[1]) V. *Opusc.* cit. p. 136 seg.

ropa, e mentre nelle assemblee di Parigi egualmente che di Francfort si leggono petizioni tendenti a domandare che s' insegni scientificamente l'Ateismo, nelle pubbliche piazze si ode ripetere e per le strade l' orrenda cantilena « maledizione al Dio, il cieco, il sordo, al quale abbiamo accordata la nostra fede, e nel quale abbiamo indarno sperato: egli si è burlato delle nostre pene ! ! ! [1] »

Chi non avrebbe detto nel sentire tali bestemmie al 1849, che Satanno abbia scrollato affatto la prima base del cristiano edificio, corrompendo del tutto la dottrina rivelata per mezzo della Filosofia e della Teologia insieme congiunte in amalgama nel Razionalismo? Ed arroge ancora la seconda base; chè la Chiesa insegnante la vecchia dottrina doveva per questo stesso da' nuovi cristiani aborrirsi come unico ostacolo alle loro passioni sfrenate. Ed eccoli però gittare a piene mani il disprezzo su quella che chiamano *casta sacerdotale*, cui si dichiara non potere esservi felicità tra gli uomini, se non sia del tutto soppressa. Di qui quell' odio contro del sacerdote, cui si voleva ed allontanar dall' insegnamento, e togliere i mezzi di sussistenza ; di qui lo spirito di Comunismo su' beni della Chiesa, dettato sia sotto il vecchio velame delle mani morte, sia in forma di legge agraria promettendo dividerli tra il popolo; di qui quell' odio implacabile contro le Congregazioni religiose insegnanti nelle scuole o dal pergamo , che nel 1848 si volevano fuori dell' Europa ; di qui quel gridare nelle assemblee e per le stampe contro de' preti, a' quali si pretendeva insegnare il Vangelo; di qui quella guerra, che sotto vari pretesti cominciando dal parroco del più oscuro villaggio si confortava coll' esiliare i Vescovi dalle proprie sedi. E del Papa? Fin dal 1832 gli adepti di Satana nei tenebrosi consigli delle sette avevan fermato di contentarsi *a grazia di confinarlo negli Stati Uniti di America*; però arrivato il momento della manifestazione de' rei disegni, cominciano dal volerlo rilegare nelle *celesti regioni del domma* perchè *benedica* e *perdoni*; indi fatti dal

---

[1]) Per tutti i necessari chiarimenti ved. il nostro Opusc. *Sul Socialismo*, specialmente da p. 180-189, ediz. cit.

successo più audaci, nel furor della rabbia gridano: « *guai al Papato*[1] »; ed il più generoso degli uomini, il più largo e sincero benefattore del popol suo, Colui che è la più viva espressione della carità evangelica, il Nono Pio, il Papa, vede appuntarsi il cannone contro la sua pacifica abitazione, ed a stento campa la vita fuggendo di notte tempo dall' empie mani di loro [2].

Ohimè! avrebbe egli mai vinto Satanno? Le due basi del cristiano edificio non sembrano esse scrollate? Il sacro deposito della rivelata dottrina non sembra forse annientato a nome della Ragione e della Bibbia, della Filosofia e della Teologia, a nome del Cristo medesimo? E percosso il Supremo Pastore, non fia che si dissipi la Greggia? E soppressa la Gerarchia sacerdotale, non fia che la Chiesa stessa si annienti? Deh! svegliati una volta, o Signore, che dormi al fondo della navicella di Pietro; la tempesta suscitata da Satana nel mare di questo secolo oh! quanto è delle precedenti più vasta ed orribile: i flutti s' innalzano spumanti, come a' di del diluvio, su delle più sublimi altezze; la navicella è pressochè coverta dalle onde; deh! *salvaci, o Signore*; *ci perdiamo*: «*salva nos, perimus*»...

« *Perchè temete, o uomini di poca fede?* » avrebbe risposto Gesù [3], come altra volta agli Apostoli, a chi in quell'epoca triste avesse così pregato. Qual cosa è avvenuta di nuovo che non sia stata predetta? Forse che siete migliori degli Apostoli, cui Satanno domandò ed ottenne di *vagliarli come fassi del grano?* il tempo de' *pseudo-Cristi* e *pseudo-profeti* non vi fu da ME annunziato fin dal principio? [4]

Che sì, miei Figliuoli dilettissimi, fino al dì in che sarà chiuso per sempre il pozzo dell'Abisso, Satanno ed i suoi demonii già ridotti in servaggio da Gesù, il quale ha trion-

---

[1]) «Malheur à la Papauté» era il motto d' ordine, che si passavano i giornali del colore in quell' epoca, e cercavano renderlo vulgare.

[2]) V. *Opusc.* cit. p. 190 seg.

[3]) Matth. VII, 25: *Quid timidi estis modicae fidei?*

[4]) Luc. XXII, 31; Matth. XXIV, 24.

fato di loro, non cesseranno mai di rappresentare qua giù, secondo l'energica frase di Tertulliano, la ribellione degli ergastoli e delle prigioni, facendo impeto contro della Chiesa, nella cui potestà essi sono, certi di averne la peggio, ma per questo stesso più disperati [1]. Gesù sembra dormire allorchè permette, che la maligna opera di Satana metta a pruova i suoi figliuoli. Se l'aratro non fende il seno alla terra, questa non produrrà la messe rigogliosa; se il turbine non scoppia, l'aria non diviene pura da pestilenziali miasmi. Intanto se sta scritto: *Oportet et haereses esse*; *Virtus in infirmitate perficitur*, Gesù stesso ha detto: « Non vogliate temere; *eccomi*, *sono io con voi fino alla consumazione de' secoli* [2] ». Però passato il tempo della prova Egli che sembrava dormire, si alza e comanda a' venti ed alle tempeste, e tosto succede una grande bonaccia. L'è questa l'economia della Provvidenza divina verso la sua Chiesa in ogni tempo; e questa in modo assai più luminoso mostrasi nell'Avvenimento degli otto dicembre ultimo. Il quale non mica impreveduto, ma per vie già anticipatamente nella maturità de' divini consigli apparecchiate arriva nell'ora, in che la divina Giustizia cede alla Misericordia il luogo. L'è questo Avvenimento di que' rari, ne' quali la mano di Dio abitualmente nascosta nelle umane cose si scovre; e travaglia agli occhi di tutti suscitando gli uomini, precipitando i successi, moltiplicando i prodigi. Confortiamoci dunque nella fede, miei Figliuoli dilettissimi, e per quanto alla nostra veduta n'è dato, contempliamo l'ampiezza di questo fatto così evidentemente provvidenziale.

Doppio, come ravvisammo, è l'assalto di Satana a' dì nostri contro le basi del cristiano edificio; l'uno contro della dottrina rivelata, cui a forza di spiegazioni date a nome della filosofia e della Religione si è preteso del tutto

---

[1]) « Vice rebellantium ergastulorum sive carcerum ... erumpunt (daemones) adversum nos, in quorum potestate sunt, certi impares se esse, et hoc magis perditos »; Tertull., *Apologet.* c. XXVII.

[2]) V. *I Cor.* II, 19; *II Cor.* XII, 9; Matth. XXVIII, 20.

annientare: l'altro contro della Chiesa tentando distruggere il Sacerdozio, e disperderne la pietra angolare, il Papa. Ed eccovi dalla Provvidenza divina già previsto ed apparecchiato il rimedio. Primamente come un tempo, a preservare dall' universale diluvio il Giusto, che doveva essere il secondo padre del genere umano, aveva Iddio con anticipazione apparecchiatagli l' Arca [1], così per salvare il Capo della sua Chiesa disponeva che il diluvio degli errori e delle empietà, che inondava l' Europa, non toccasse che leggermente questo privilegiato nostro regno; ed avendo nelle sue mani il cuore de' Re, tal Re vi proponeva a governo, il quale non ostante i tempi tristissimi sia specchio tersissimo di pietà e di fede cattolica, acciò l' Augusto e sacro Fuggitivo potesse aversi un così sicuro, come splendido ricovero, e quasi dall' Arca commiserare il pressochè universale naufragio. Ma commiserare non solo, sì bene ravvisare ed applicare il rimedio, cui la divina Provvidenza aveva preparato da secoli, per abbonacciar la tempesta orribile, cui Satana da secoli disponeva contro della Chiesa. Ed eccolo nel tempo designato, dopo di aver pregato nel silenzio per i peccati del popolo, Egli dall' Arca del suo ritiro pacifico affacciasi, e guarda quel tenebroso caos di cospirazioni, di sedizioni, di rivoluzioni, di guerra, che minaccia l' Europa di nniversale disfacimento; guarda, ed intanto pieno di fede spicca sulle onde agitate del secolo la Colomba esploratrice insieme ed indicatrice del provvidenziale rimedio a tutti i mali dell'epoca. Vedetela, essa è l' Enciclica de' 2 febbrajo 1849 data da Gaeta, riguardante la futura definizione dommatica sulla IMMACOLATA CONCEZIONE di MARIA SANTISSIMA... Ma che? dicevano gli stolti e gli empii in vederla, il Papa è ramingo sulla faccia della terra, e pretende ancora insegnare al mondo?... Ma che? dicevano i così detti *moderati*, le più lampanti verità della fede sono messe in canzone dagli empii panteisti atei del secolo, e li si vuole vie più irritare col domma novello?... Ma che? dicevano gli idolatri degli in-

---

[1]) *Gen.* VI, 14.

teressi materiali, un socialismo barbaro minaccia le nostre sostanze e la vita, e si vuole di più accendere le teologiche discordie? Così gli umani: ma il Piloto dallo Spirito Santo assistito sa come governar la Navicella, che non deve subir naufragio: mentre infuria la orrenda procella, Egli tiene l' occhio fisso alla *Stella de' mari* [1]: osservate con quanta certezza propone la definizione dommatica qual rimedio a' mali dell' epoca [2].

Ed oh! come l' evento sorpassa la speranza ancora de' buoni e le umane preveggenze! la Colomba esploratrice ritorna col ramoscello d' ulivo foriera di grande bonaccia; pressochè seicento Vescovi da tutti i punti del globo hanno avuto agio e premura d' invitare i rispettivi Cleri e fedeli alla preghiera speciale prescritta dall' Enciclica, ed all' unanimità rispondono a nome proprio e de' loro diocesani, vale il dire a nome di dugento cinquanta milioni di cattolici, null' altro più ardentemente bramarsi, che siffatta definizione dommatica [3]. Ed eccoti sempre più abbassarsi i flutti agitati dell' empietà e degli errori, e ritornare la calma. Il Padre de' redenti in Gesù Cristo, custode, maestro e giudice della fede, ristoratore delle idee morali, che nel general pervertimento sembravano pressochè estinte, esce in fine dall' Arca del suo ritiro, ed a somiglianza di Noè chiama a sè d' intorno i Capi tra' suoi figliuoli, e nel Tempio maggiore del mondo offre il sacrificio di ringraziamento al Dio che ne ha salvati dal naufragio, e quasi a segnale di rinnovata alleanza, al cospetto di duecento Vescovi, quattrocento Prelati inferiori, e pressochè cinquantamila fedeli [4], dichiara e decreta « contenersi nella Rivelazio-

[1]) « Maria est STELLA super hoc mare magnum »; S.Bernard., *De Laud. V. M.* Hom. II, n. 17.

[2]) « Ea potissimum spe nitimur fore ut Beatissima Virgo . . . velit . . . turbulentissimas malorum procellas, quibus ubique iactatur Ecclesia, compescere, dissipare, et luctum Nostrum convertere in gaudium »; *Encycl.* etc. Datum Caietae die 2 febr. ann. 1849.

[3]) V. *Narratio Actorum . . . de Immaculato Deiparae Virginis Conceptu*, nel quaderno di gennaio (1855) della *Raccolta, La Scienza e La Fede.*

[4]) V. il *Giornale* di Roma de' 9, e l' *Univers* de' 16 dicembre 1854.

ne fatta da Dio,e però doversi da tutti i fedeli fermamente e costantemente credere la dottrina la quale ritiene, che la Beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua Concezione, per singolare privilegio e grazia di Dio, in riguardo de' meriti di Gesù Cristo Salvatore dell' uman genere, fu preservata immune da ogni macchia della colpa di origine [1]».Qua' voci di giubilo succedono al religioso silenzio!! Non appena il Pontefice ha intonato il *Te Deum* che tosto una voce sola composta di cinquanta mila voci ne riempie le sterminate volte del Tempio: è un Inno di grazie e di riconoscenza, una universale immensa acclamazione al glorioso privilegio di Maria; e la eco festiva partendo dalla eterna Città si promulga quanto il moto lontana, ed anzichè affievolirsi si addoppia e si accresce con mille modi di festeggiamenti e di gioia, che da dugento cinquanta milioni di cattolici si ripetono nel mondo universo [2]. Ma perchè tanta commozione? alla profonda piaga del secol nostro si è dato il rimedio dalla Provvidenza divina preparato da secoli. Satanno è di bel nuovo vinto, e nel doppio assalto disposto ancora da secoli avverso la cristiana dottrina e la Chiesa è compiutamente battuto [3].

---

[1]) Bulla *Ineffabilis*, 8 decemb. 1854, in fin.

[2]) V. l' *Univers* e tutti i giornali cattolici dopo gli otto dicembre.

[3]) Diciamo da *secoli*; chè i primi elementi della tempesta suscitata da Lutero al secolo XVI si trovano così in Abelardo, il quale si può dire il primo che abbia con audacia pari all' orgoglio usato di sommettere la dottrina rivelata alla *ragione individuale* (onde fu da taluno entusiasta chiamato il rappresentante della Ragione a quell' epoca), come in Arnaldo da Brescia per quello riguarda l' odio contro del Papa. Ora in quel tempo appunto la Provvidenza divina faceva sì che la pia credenza nella Immacolata Concezione, la quale fino allora era stata sopita e quasi implicita nella grande divozione de' fedeli verso la Vergine SS., cominciasse a svolgersi e lumeggiare colla occasione della controversia circa la festività della stessa Concezione surta tra s. Bernardo ed i Canonici di Lione. Da quel tempo, seguendosi l'ordine cronologico si troverà che a proporzione che più crescono i pericoli della Chiesa, più la pia credenza si ravviva e si rafforza ne' fedeli. E negli ultimi tre secoli ne' quali, come vedemmo, l'uragano si avanzava più furioso, la pia cre-

E per cominciar dal principio, Satanno dopo un ostinato travaglio di 300 anni credeva essere a' dì nostri ormai sicuro della vittoria, e già millantavasi per bocca del più audace de' suoi satelliti, che *la coscienza del mondo moderno* ormai rigetta puramente anche la possibilità di ogni *Rivelazione*, *miracolo*, *profezia* o *mistero*, giacchè « pensare oggi che l' azione divina siasi manifestata immediatamente in qualche parte, è farsi considerare come un *ignorante* od un *impostore* »; ed un altro anche più audace ed empio aggiungeva « oggi basta pronunziare il nome di Dio o di Creatore per eccitare generalmente il più *profondo disgusto* [1] ». E bene, l' Avvenimento degli otto dicembre dimostra una volta di più che questi barbassori mentiscono per la gola, e calunniano come il loro padre, il diavolo. Per fermo, il Papa pronunzia il decreto dommatico, e dugento cinquanta milioni di cattolici, cioè la parte più sana e migliore del *mondo moderno*, crede fermamente col Papa, ed anzichè un *profondo disgusto*, prova e manifesta una gioia la più sentita nel riconoscere ed adorare un Dio, il quale si degna insegnare agli uomini rivelando loro le verità più sublimi; e senza tema di esser considerato *ignorante* od *impostore* crede possibile non solo, ma esistente una Rivelazione, nella quale contiensi ancora il domma or definito; e crede possibile non solo, ma esistente un miracolo il più singolare, quale si è questo di essere Maria eccettuata dalla legge, cui soggiace tutto il genere umano, coll' essere preservata dalla macchia del peccato di origine: e crede per questo stesso al

denza in serie sempre crescente diveniva così popolare, i cuori de' fedeli se ne infiammavano per tal modo, che negli ultimi tre lustri, immediati allo scoppio totale, avresti detto, Pastori e fedeli usare ogni maniera di santi stratagemmi ed industrie per fare una santa violenza a' Romani Pontefici, acciò annuendo questi alle domande ora di aggiunzioni alle Litanie, ora al *Praefatio*, ora per l' intero Ufficio proprio, ora per la Vigilia ecc. di concessione in concessione fossero finalmente obbligati di divenire alla esplicita definizione del domma, cui lo Spirito Santo che assiste i fedeli, faceva loro presentire che sarebbe un sicuro rimedio a' mali dell' epoca.

[1]) Così Strauss e Bauer, V. *Opusc.* cit. p. 73.

compimento più adeguato della prima e più importante profezia detta perciò proto-vangelo; perciocchè se finora l'aveva creduta avverata nella parte che riguarda il Redentore Gesù, il quale per il merito di sua passione e di sua morte ha trionfato dell'antico serpente, ecco che credendo al domma dell'Immacolato Concepimento di Maria professa per questo stesso avverata ancora l'altra parte della profezia, che cioè come il serpente aveva sedotta e vinta la prima donna, introducendo il peccato nel mondo, così la seconda Donna avrebbe schiacciata la testa evitando il peccato di origine: *Ipsa conteret caput tuum* [1]; ed il mondo moderno crede in fine alla possibilità non solo, ma alla esistenza del mistero, qual'è la trasfusione del

[1]) È ormai risaputo il rumor grande menato da' protestanti specialmente del secolo XVII contro quella che chiamavano depravazione papistica del sacro Testo originale a cagione della lezione della Volgata al *Genes.* c. III: *Ipsa conteret*, a' quali vittoriosamente hanno sempre risposto i nostri Teologi ed Esegeti negando il supposto; giacchè nel sacro Testo specialmente nel Genesi usandosi la stessa ortografia circa le consonanti del pronome הוא adoprate ad esprimere sì l'*Ipsa* che l'*Ipsum*, e tutta la diversità risultando da' *punti vocali* aggiunti al sacro Testo da' Massoreti del V secolo, tutto al più si potrebbe indurre che la tradizione degli Ebrei al V secolo riteneva l'*Ipsum*, cioè *semen*. Ora è egualmente certo, che allo stesso tempo la tradizione de' Cristiani riteneva *Ipsa*, cioè *Mulier*, e così leggevano s.Ambrogio,s.Agostino, il Crisostomo ecc.ed era così volgare tal senso, che i poemi sul Genesi, frequenti in quel tempo, costantemente lo ritengono. Così s. Avito Vescovo di Vienna scriveva:

Conteret una caput tandem tibi FEMINA victrix;

E Claudio Mario Vittore laico retore scriveva:

Teque tuo MVLIER perimet cum semine.

Or quale ragione vi ha di preferire i Massoreti a' cristiani loro coetanei? Arroge, che non mancano de' testi Ebrei, ne'quali leggesi *hi ipsa*,come attestano l'A Lapide *in Genes. III* e Bellarmino, *De Verbo Dei* lib. II, c. XII; inoltre Giuseppe Ebreo secondo la versione di Rufino dice: *Praecepit ut* MVLIER *capiti eius poenas inferret*. In fine rispondevano i nostri, l'una e l'altra lezione essere implicitamente contenuta nel sacro Testo: poichè se Iddio pone le inimicizie tra la donna ed il serpente, tra il costui *seme* ed il *seme* di quella,acciò la condanna del serpente sia compiuta,è giuocoforza di porre che il *Seme* insieme e la *Donna* schiaccino la testa allo stesso. Ma ormai la causa sembra

peccato di origine, mistero stato sempre segno al dileggiamento de' libertini ed increduli. Che se il mondo moderno in persona di dugento cinquanta milioni di cattolici acclamando alla definizione dommatica, si gloria per questo stesso di adorare un Dio, che rivela agli uomini una Rivelazione, un miracolo, una profezia, un mistero possibile non solo sì ancora esistente, in una parola, se il mondo moderno crede e confessa il doppio ordine naturale e sovrannaturale, il ferro è messo alla radice dell' albero, cui Satana da 300 anni aveva piantato, inaffiato e fatto crescere così da covrir coll' ombra pestifera tutta quanta la terra; albero, il cui seme fu il principio dello *spirito privato*, o sia del *libero esame*; il cui tronco fu il protestantesimo; i cui due rami maestri il razionalismo biblico e filosofico. Nè solo la radice, ma il tronco stesso ed i rami sono abbattuti per l' Avvenimento degli 8 dicembre. E per verità, se « la Beatissima Vergine congiunta col Redentore Gesù per strettissimo ed indissolubile vincolo, mantenendo con Lui e per Lui eterna inimicizia al micidiale serpente e di questo appieno trionfando col piè immacolato ne infranse il capo [1] », il mondo moderno in persona de' cattolici ritiene come vera la tradizione, la quale con serie non interrotta risale alla sorgente del genere umano circa la creazione di Eva, della costei seduzione dal demonio che aveva invaso un serpente, e però della trasgressione del divino precetto operata da' progenitori, del bisogno e della promessa di un Redentore; in una parola, per dugento cinquanta milioni di cattolici è storia vera il rac-

finita: Per fermo, se i Padri della Chiesa e dopo di essi la Bolla dommatica volendo indicare il gran privilegio di Maria SS. si esprimono colla frase di *avere Ella infranto il capo al serpente col piè immacolato*; se i fedeli tutti volendo festeggiare un tal privilegio sono concordi ad esprimere il simbolo del serpente sotto il piè della Immagine della Vergine, non ci è modo di spiegare l' origine di tale linguaggio simbolico, se non si dica che i cattolici tutti e Pastori e Gregge riconoscono nel *Protoevangelo paradisiaco* profetizzato non solo il Redentore, ma ancora la Madre Maria Santissima Immacolata vendicando così la lezione vulgata: *Ipsa conteret caput tuum.*

[1]) Parole della Bolla degli 8 dicembre.

conto mosaico ne' tre primi capitoli del Genesi, e non vi ha bisogno di altra spiegazione *volgare* o *gnostica*; e lo stesso canone famoso, fondamento del mito, di che si è menato tanto vanto, non ha luogo nel libro più antico della Bibbia [1]. Una volta poi ammesso come vero e reale il bisogno e la promessa del Redentore, la verità storica dell' Antico Testamento è fermata; chè Mosè e tutti i profeti non hanno parlato, che del Redentore, il quale era il fine della Legge antica. E perciocchè tra l' antica e la nuova Legge havvi connessione strettissima, essendovi tra loro quello stesso rapporto che vi ha tra il corpo e lo spirito, tra l' *ombra* e la *verità*, contenendo la Legge antica solo l' *ombra* delle cose future non mica la *verità*, la *sustanza*, mentre tutto che accadeva a' Padri nostri nella fede era *ombra* solo e *figura* di ciò che per la Legge del Vangelo doveva aver compimento [2], siegue che la verità istorica dell' Antico Testamento mena per conseguenza alla storica verità del Vangelo. Una quindi è la luce, che sorge nel terrestre paradiso colla promessa del Redentore, si accresce sotto i Patriarchi, si dilata sotto Mosè ed i Profeti, e si manifesta nella sua pienezza nel Vangelo per mezzo di Gesù, maggiore de' Patriarchi, più autorevole di Mosè, più illuminato di tutti i Profeti. Il Gesù dunque del Vangelo è storico non mitologico, quindi storico n' è il miracoloso concepimento da una Vergine, storico il Battesimo, la Tentazione, la Trasfigurazione, l' Ascensione ecc. ed il consenso di dugento cinquanta milioni di cattolici, che crede al domma definito, è per il Razionalismo biblico una solenne mentita.

E lo è ancora per l' altro ramo principale dell' albero pestifero, cioè il Razionalismo filosofico; chè il domma definito contenendo implicitamente la così detta Filosofia della Storia del genere umano, credendosi a quello, si ritiene per conseguenza la vecchia soluzione cattolica delle più

[1]) Il preteso canone formolato da Heyne dice: « A mythis omnis priscorum hominum tum historia, tum philosophia procedit etc. »; V. *Opusc.* cit. p. 43.

[2]) V. questa dottrina più a lungo trattata negli *Opuscoli* cit. p. 199 seg.

importanti qnistioni circa Iddio, il Mondo e l' Uomo. Per fermo, se la credenza al domma definito inchiude necessariamente, come si è detto più sopra, la distinzione del doppio ordine sovrannaturale e naturale, Iddio che costituisce l' ordine sovrannaturale,non è identico al mondo ed all' uomo, che formano l'ordine naturale; ed il panteismo quindi da questa credenza è distrutto, ed Iddio ha una personalità tutta a sè propria. Inoltre,se Maria Vergine per special privilegio è stata preservata dalla macchia della colpa di origine, poichè l' eccezione ferma regola, ogni altro uomo dunque è concepito in peccato: però l' uomo non è qual fu da principio creato, sì bene in *quanto all' anima ed al corpo per sua colpa voltato in peggio* [1]: dov' è adunque quella emanazione da Dio, quella partecipazione dl Dio, quel DEVS *in fieri*, che i filosofi razionalisti millantavansi di avere scoverto nell' uomo? Che, se l' uomo mentre era ancor puro, non seppe far altro uso di sua ragione che precipitarsi nella morte mentre aveva a sè dinanzi la vita, ora che è decaduto, la sua ragione sarà autonoma e potrà prescindere dall' insegnamento divino, o anche più temeraria farsi della Rivelazione arbitra e Donna? [2] Riconosca dunque la sua pochezza; s' inchini la Ragione innanzi a' sublimi misteri della fede: la Trinità individua e l' Incarnazione, il peccato originale e la Redenzione sono de' misteri che si adorano, non mica delle proposizioni filosofiche che si discutono: sia la Ragione, giusta l' insegnamento dell' Angelo delle Scuole, l' umile e fida ancella

---

[1]) « Secundum animam et corpus in deterius commutatum »; *Conc. Trid.* Sess. V, Decret. *De pec. orig.* can. 1; ved. gli *Opusc.* cit. p. 229-31, not. 6.

[2]) Gli stessi Gentili conobbero la insufficienza della ragione lasciata a sè stessa: siane d' esempio Cicerone nel lib. III *De natura Deorum* c. 27: « Sentit domus uniuscuiusque, sentit forum, sentit curia, campus, socii, provinciae ut quemadmodum ratione recte fiat, sic ratione peccetur alterumque et a *paucis* et *raro*, alterum et *saepe* et a *plurimis*; ut satius fuerit nullam omnino nobis a Diis immortalibus datum esse rationem,quam tanta cum pernicie datam. Quae enim libido, quae avaritia,quod facinus aut suscipitur nisi consilio capto, aut sine animi motu et cogitatione id est ratione perficitur? »

della Teologia, se vuole sollevarsi alla cognizione delle altissime verità religiose. *Credimus ut cognoscamus*, dica coll' aquila de' filosofi, non meno che de' dottori Agostino [1]. L' è questa la severa lezione, che dugento cinquanta milioni di cattolici fanno al superbo *Razionalismo Filosofico*, allorchè sommettono il loro intelletto in ossequio del domma nuovamente definito agli otto dicembre.

Nè meno severa è l' altra, che fanno al Razionalismo filosofico pratico, o socialismo. Se l' uomo per la trasgressione originale è concepito colla macchia del peccato; egli per questo stesso nasce nello stato di pena « acciò non siavi il disdoro del peccato senza il decoro della vendetta ». Quindi essendo diventato l' uomo a Dio rubelle, giustizia vuole, che le creature vendicando il loro Facitore, muovano alla lor volta la guerra all' uomo medesimo, e la terra, cui egli avrebbe dovuto coltivare sì, ma senza affanno e stanchezza, dovrà corrispondere al sudor della fronte di lui colle spine e co' triboli. È dunque questa terra per l' uomo a cagion del peccato non mica un paradiso, come sogna il socialismo, ma una valle di dolori e di lagrime. Il male quindi nell' ordine morale è il peccato, nell' ordine fisico è la penalità del peccato. « Imperocchè il mondo creato è stato soggettato alla vanità non per suo volere, ma di Colui, che lo ha soggettato », dicendo « sarà maledetta la terra a cagion del peccato ». Dalla quale penalità sarà l' uomo liberato per i meriti del Redentore Gesù; il quale, come per la sua grazia ha redenta l' anima dalla pena dell' inferno, così se l' uomo vi avrà cooperato e perseverato, redimerà ancora il corpo, ma sol dopo la morte nel dì della Risurrezione gloriosa; nel qual tempo ancora questo mondo creato sarà renduto libero dalla servitù della corruzione, cui fu suggettato [2]. Che se questo mondo è

---

[1]) Tract. 40 *in Joan.*

[2]) « Vanitati enim creatura subiecta est non volens, sed propter eum, qui subiecit eam in spe: quia et ipsa creatura liberabitur a servitute corruptionis in libertatem gloriae filiorum Dei. . . . Non solum autem illa, sed et nos . . . gemimus, adoptionem filiorum Dei expectantes, redemptionem corporis nostri »; *Ad Romanos* VIII, 20-23. V. Est. et a Piconio in h. l.

ora valle di espiazione e di esilio,è di necessità che si ammetta un' altra vita avvenire beata e felice per coloro, che qua giù avran penato e pianto; altrimenti sarebbero questi *degli uomini tutti i più miserabili* [1]. Che sì, come il Redentore Gesù benchè di sua natura impeccabile, come la Corredentrice Maria, benchè per ispecial grazia del Salvatore preservata anche dalla colpa di origine, non sono entrati nella gloria che passando per la passione e la morte, così a' redenti, i quali Li hanno a modello, non sarà dato essere a parte della gloria di Gesù e di Maria se non saran passati per il crôgiuolo delle tribolazioni e delle sofferenze [2]. Ed eccovi l' antica spiegazione cattolica sulla esistenza del male, il vecchio sistema cattolico circa il merito e la ricompensa, a dispetto della novella soluzione del Socialismo [3], ritenuta da dugento cinquanta milioni di cattolici coll' atto stesso, con che sottomettonsi alla presente definizione dommatica sull' Immacolata Concezione di Maria.

Ov' è dunque, o Satanno, il tuo trionfo? ov' è la tua vittoria? trecento anni d' infernali macchinazioni tue furono perduti. Dov' è più l' albero, che coll' ombra sua pestilenziale doveva corrompere la cristiana dottrina? in un istante solo e radice e tronco e rami sono recisi e distrutti, ed il *Credo* di dugento cinquanta milioni di cattolici pronunziato nel dì 8 dicembre è il ferro maraviglioso, che l' ha interamente abbattuto! Il decreto dommatico si pronunzia, e tosto gli errori e l' empietà disseminati dal Protestantesimo, dal Filosofismo e dal Razionalismo sia biblico, sia filosofico, sia socialistico come un fumo svaniscono. Fosti dunque nel terribile urto contro la prima base del cristiano edificio vergognosamente respinto, ed il deposito della

---

[1]) *I Corinth.* XV, 19.

[2]) « Si compatimur ut conglorificemur »; *Ad Rom.* VIII, 17.

[3]) «In breve: il Socialismo dice,l' uomo è buono, la società è cattiva, dunque bisogna distruggere questa per riorganizzarla. Il cattolico al contrario per questo che crede alla trasfusione del peccato originale, dice, l' uomo è cattivo, quindi la società non può essere che imperfetta:la società perfetta sarà ne' cieli»; V. Nicolas, *Op. cit.* Per una confutazione più ampia del *Socialismo* V. gli *Opusc.* cit. p. 193-219.

dottrina rivelata, anche agli occhi de' nemici, è apparso qual è sempre stato, e sarà in ogni tempo intero ed incorrotto. Avresti forse guadagnato contro dell' altra base, la Chiesa? Anzi al contrario.

Vi risovvenga, miei Figli dilettissimi, delle bestemmie pronunziate contro della Chiesa da' figliuoli di Satana, allorchè già guizzava il lampo e muggiva il tuono della tempesta apparecchiata da loro. Dessi con ipocrisia pari all' orgoglio piangevano la prossima ruina della loro *vecchia Madre la Chiesa*, ed assumendo il tuono di profeti eran solleciti di predire una *novella Chiesa* da fondarsi in Francia, più *Cattolica di Roma medesima*, eccetera [1]. Or vedetela questa vecchia Chiesa: mentre la tempesta più imperversa, mentre la si pretende in ruina, e le si apparecchiavano i funerali, dessa si prepara con l' Enciclica de' 2 febbrajo a fare il più grande atto di vita che Le sia dato di fare, cioè quello di formulare un domma, ed imporlo a tutte le intelligenze cattoliche. E poscia, quando tutto ha disposto nella sua saggezza e maturo consiglio, nel giorno otto dicembre con un decreto dommatico innalza al più alto grado di certezza un fatto divino, che per sè solo rovescia, come fin qui discorremmo, da capo a fondo tutte le assertive dell' empietà, la quale non si era vergognata di assimilare le verità cattoliche a' racconti della mitologia pagana. Vedetela in quel giorno memorando rappresentata da que' cinquantamila fedeli, e quattrocento Prelati inferiori e dugento Vescovi raccolti in san Pietro; vedetela personificata in Colui, che è il successore della Pietra Apostolica, cui Gesù le diede a fondamento incrollabile [2]. Potrebbe essa mostrarsi più fiorente e più vigorosa di vita? Se l' unità dà la forza, dessa mostra la sua *unità* nella fede, mentre con unanimità senza esempio nelle assemblee mondane, sieno pur profane o religiose [3], proclama

[1]) V. *Opusc.* cit. p. 95 e 140.—[2]) Math. XXI, 18.

[3]) Essendo pur troppo vero l' adagio che *opposita iuxta se posita magis elucescent*, diresti che la divina Provvidenza siasi a giorni nostri compiaciuta di tale argomento per fare vie più risplendere di novella luce la sua vera Chiesa. Il grande atto, che mostra oggi nella sua Chiesa l' *unità* più compiuta e perfet-

quel domma che, come si è detto, è congiunto con i legami più intimi a tutti i dommi cattolici, e ricorda da sè solo l'intera rivelazione divina: e mostra l'*unità* del culto, raccolta com'è intorno l'altare della Confessione eretto sulla tomba di san Pietro, compiendo la sacra liturgia: e mostra l'*unità* del reggime in quell'affollarsi d'intorno alla Cattedra di Pietro, che n'è il simbolo più risplendente[1]. E mostrasi ancora più *Santa*, dichiarando che Colei, la quale è la primogenita della Grazia del Redentore, la quale della Chiesa è il membro più nobile sotto del Capo che è Cristo, è santa così da non essere tocca nemmeno dalla macchia della colpa di origine. E mostrasi *Apostolica* si per la stessa dottrina sull'Immacolato Concepimento, cui dimostra risalire fino agli Apostoli[2], si perchè è adunata

ta, avviene appunto quando la così detta Chiesa Anglicana è internamente lacerata da acerbe dissensioni sugli importanti dommi della necessità del Battesimo e la competenza del giudice supremo negli affari di Religione; senza parlare dell'altro grave dissidio sulla convenienza e giurisdizione del così detto loro Vescovo di Gerusalemme: la Chiesa evangelica in Prussia tenta un grande sforzo di unità adunando i Pastori suoi in gran numero, e l'assemblea si scioglie assai più divisa di sentimenti di quello che prima era. La stessa Chiesa Greco-scismatica di Oriente, che finora aveva serbato più apparenza di unità, ormai dividesi sulla essenziale dottrina circa la materia prossima del battesimo tal che a giudizio del Patriarca di Costantinopoli e di altri la Chiesa Greco-russa, che pure è la principale parte dello scisma, non sarebbe nè anco cristiana, perchè senza valido battesimo. Delle Chiese protestanti di America non fa d'uopo parlare; chè tolti dieci milioni, i quali non usano affatto alla chiesa, gli altri costituiscono tante sette, quasi che individui. V. l'*Univers* de' 27 dicembr. 1854. — Così è: la verità è una, l'errore è molteplice.

[1]) *Primatus Petro datur, ut Ecclesia* VNA *monstretur*; S. Ciprian.

[2]) Non solo per la regola generale data da s. Agostino, che cioè *quod Vniversa tenet Ecclesia neque in Conciliis statutum, sed semper retentum, id Apostolica auctoritate traditum rectissime creditur*, ma ancora per la serie non interrotta delle testimonianze, a capo delle quali è il famoso testimonio ricavato dalla lettera de' Preti di Acaia, i quali narrano gli atti del martirio di s. Andrea, ed affermano avere il s. Apostolo insegnato, che Gesù Cristo, *necesse erat ut ex Immaculata Virgine nasce-*

intorno al Pontefice, il quale con serie non interrotta è il successore diretto di quell' Apostolo, cui Gesù pose a Capo del Collegio Apostolico [1]. E mostrasi più che mai *Cattolica*; chè, per tacere dell' *universalità* di dottrina e di tempo già accennata, donde son venuti que' Vescovi, Prelati e fedeli nel massimo Tempio raccolti? Dall' Italia non solo, ma da tutti i paesi di Europa; nè solo dall'Europa, ma dall' America, dalle Indie, dalla Cina, fino dalle isole più lontane disperse nel fondo dell' Oceano: or qual sarà, se non è questa la Chiesa Cattolica cioè *universalmente diffusa*? Ed arroge ancora. Ella mostrasi più che mai *Romana*. Stupendo a dirsi! Il Vescovo di Roma, il Papa, quello stesso contro cui gli empii figliuoli di Satana avevano tanto congiurato nelle sette, e bestemmiato ne' crocchi e nelle strade, nelle assemblee e su' giornali segnandolo a zimbello di odio *qual eterno straniero*, il Vescovo di Roma manifesta appena un suo desiderio di veder presenti al grande atto taluni de' Pastori, che rappresentassero le diverse nazioni cattoliche; ed attese le difficoltà della rigida stagione e delle circostanze sociali, non spera che possano essere più di un quaranta: ed eccoti gl' imperi, i regni, le repubbliche, non esclusi quelli che furono sotto la malefica influenza delle febroniane tradizioni, tutti darsi la mano per essere rappresentati a Roma in quel giorno. Quindi e Patriarchi e Primati, ed Arcivescovi e Vescovi e Prelati inferiori, pressochè seicento si affrettano di trovarsi in Roma e render pago il desiderio del Padre comune de' fedeli: ed assai maggior numero saria concorso, se il flagello del colera non avesse desolata la terra in quel tempo [2]. Nè solo le potenze cattoliche, ma l' Inghilterra luterana, la Prussia evangelica, la Olanda calvinista contano in quell' augusta e sacra adunanza Romana i Capi della loro gio-

---

retur; V. Perrone, *Disquisitio Theolog. De Imm.* etc. p. 37, Neap. 1848, edit. Sociorum Bibl. Cathol.

[1]) Joan. XXI, 17.

[2]) E saremmo stati noi stessi certamente del numero uno: ma a voi è noto che il venerando invito ci ritrovò occupati in Massafra al conforto degli attaccati dal morbo, che in quel tempo più imperversava.

vane cattolica Gerarchia. Intanto da quali sentimenti sono eglino animati cotesti Pastori a riguardo del Papa ? da quelli di figliuoli verso del Padre, di discepoli verso il Maestro; e quando il Papa domanda il loro avviso sul disegno stesso della Bolla dommatica, Eglino non ostante il voto favorevole già dato da' Vescovi dispersi per l' orbe cattolico, prorompono in unanime grido: *Petre, doce nos*; *confirma fratres tuos* [1]; e quando devesi ringraziare il Papa, la Provvidenza divina così disponendo, sorge il Primate di tutte le Gallie, il più legittimo rappresentante della vera Chiesa Gallicana, ed a nome de' suoi Confratelli dichiara al cospetto del mondo [2] « essere i Vescovi accorsi a Roma « per deporre a' piedi del Papa l' omaggio del loro profou« do rispetto e divozione ed *ubbidienza assoluta* a sue de« cisioni; venerare nell' autorità di Lui l' autorità stessa di « Gesù Cristo, ed ascoltare nelle parole di Lui la parola « di vita eterna: d' innanzi a' decreti pronunziati da Lui ri« guardanti tutto il mondo cattolico, inclinare Eglino la « loro fronte, come d' innanzi all' Oracolo di Colui, il qua« le ha promesso di essere sempre mai colla sua Chiesa ». Deh ! qual trionfo di questo maggiore poteva sperarsi per la Chiesa *Una*, *Santa*, *Cattolica* ed *Apostolica Romana*? Anche i principii gallicani e febroniani messi da Satana quale insormontabile barriera per render Roma isolata dal resto dell' Orbe hanno una confutazione di dritto e di fatto nel grande Avvenimento degli otto dicembre. Ed oh ! quali altri grandi speranze non si fomentano nel cuore de' cattolici a favore della società civile medesima, in qualche regione tuttora agitata ! Se i Governanti ed i Governati seguiteranno a donare ovunque a Dio ciò che è di Dio in persona della sua Chiesa e del suo Capo visibile, è fuori dubbio, che, intercedendo la Santissima Vergine Immacolata, Iddio misericordioso, dal quale ogni potere ed autorità discende, farà sì, che, finita l' epoca delle rivolte, si ren-

[1]) V. la narrazione fattane da Mons. Audisio testimonio oculare, riportata pure dall' *Univers* degli 11 dicembre p. p.

[2]) V. l' *Univers* 8 genn. 1855, *Paroles de S. Em. le Card. de Bonald Archev. de Lyon a S. S. le Souverain Pontife dans le Consistore du 9 décembre dernier.*.

da ancora a Cesare ciò che è di Cesare; giacchè come la caduta dell' Autorità nell' ordine soprannaturale porta ancora la caduta dell'Autorità nell' ordine sociale, così quella ristabilita, questa per conseguente ancora si restaura [1].

Conchiudiamo,miei Figli dilettissimi, quali sono le conseguenze del grande provvidenziale Avvenimento degli otto dicembre 1854? Una professione più luminosa di tutte le verità della Fede, cui Satana da trecento anni aveva preteso oscurare con una nube di errori per mezzo del Protestantesimo, e del Filosofismo e del Razionalismo moltiplice: i principii di morale cattolica rivendicati contro del Socialismo insensato e barbaro: la Chiesa Cattolica Romana addimostrata assai più vigorosa e vivente de' suoi nemici, che pretendevano farle i funerali: e per il grande atto *autocratico* fatto dalla Chiesa, rimesso in credito il principio di autorità e sostituito all'anarchia nella società civile medesima. Qual maraviglia dunque che i fedeli abbiano con tanti voti affrettato tal giorno, ed i nemici abbiano in mille modi tentato di allontanarlo? [2] Deh! possa la Vergine Immacolata, ora che crediamo per fede avere Ella schiacciato il capo all' infernale serpente, ora che l' Avvenimento stesso degli 8 dicembre a Lei così glorioso ha dimostrato una volta di più e con maggiore evidenza come *Ella sola spegne tutte le eresie del mondo universo* [3], possa far sì che, sua mercè, si compiano le grandi

---

[1]) Ved. siffatta verità profondamente trattata dal Nicolas, *Op. cit.* p. 19 seg. Alla facc. 51 riporta un lungo squarcio del socialista Luigi Blanc, il quale nella sua *Storia della rivoluzione francese* dimostra con una logica rigorosa ed inflessibile, che i principii rivoluzionari del 92 o del 48 discendono immediatamente dalle così dette *proposizioni gallicane*!!—*Incredibilia, sed vera*!!

[2]) In Francia i Volteriani del *Siècle* e del *Débats*, in Alemagna i *pietisti*, in Inghilterra gli Anglicani *ultra*, in Oriente gli Scismatici, ciascuno a suo modo e prima e dopo hanno schiamazzato contro dell' Avvenimento degli 8 dicembre. V. l'*Univers* dal mese di novembre in poi. Potrebbe di loro ripetersi:

Odi da lungi gracidar le rane?
Segno sicuro di futura piova.

[3]) « *Gaude Maria Virgo, cunctas haereses sola interemisti in universo mundo* »; Offic. B. M. V. ex s. Bernardi *Serm. de duod. Stellis.*

speranze concepite dalla Chiesa nell' atto di metterle in testa quest' altra così gloriosa e singolare corona ! . . .

Voi intanto, miei Figli dilettissimi, stringetevi sempre più d' intorno a questa tenera Madre, sotto del Cui manto ci gode l' animo di avervi fin dal principio ricoverati: Dessa è forte come Oste schierata in campo, e vi darà forza per addestrarvi ora alla pugna e sostenerla non solo in voi stessi, ma ancora allorquando, per la grazia del suo Figliuolo Gesù, ascesi al Sacerdozio, dovrete guidare i fedeli al combattimento contro di Satana, il quale non cesserà dal tramare insidie fino al dì del giudizio. Non vogliate mai perdere di vista, ed imitare Questa a ragione chiamata *Quasi Cristo incominciato*, questa Creatura ammirabile, in Cui Iddio si è compiaciuto di riparar compiutamente la decaduta umana natura, dimostrando quanto splendida fosse la innocenza primitiva: invocatela ne' pericoli, e pregatela con assiduo fervore per il glorioso Pontefice Regnante Pio IX, il quale per la sua speciale divozione verso la Vergine ha meritato di essere l' Uomo provvidenziale prescelto a compire un tanto avvenimento: e pregatela per il piissimo nostro Monarca Ferdinando II (f. r.), il quale come nel furor della tempesta non perdeva d'occhio la stella de' mari, e faceva egli pure istanza al Pontefice per la sospirata definizione dommatica, così il primo con maniera unica e singolare dava a' fortunati suoi sudditi il lodevolissimo esempio per festeggiare l' Avvenimento mirabile:e pregatela pure per Noi vostro Pastore, acciò nel giorno in che dovremo dar conto delle anime vostre al Supremo Pastore Gesù, ci potessimo insieme con voi tutti a Lui presentare colla impronta di degni figliuoli di MARIA CONCEPITA per grazia di Lui SENZA LA MACCHIA DEL PECCATO ORIGINALE.

Con tale speranza v' impartiamo dall' intimo del cuore la santa Pastorale benedizione.

Dall' Episcopio di Castellaneta, il dì sacro alla Purificazione della Gran Madre di Dio, del 1855.

✠ **Bartolommeo**

Vescovo di Castellaneta





BI
VIII.
S
PA
4